

Pensieri

Di Sukkot e Simchat Torà

La Berachà dell' Erùv Tavshilin EDITORIALE

(Per come fare l'eruv vedi la guida dietro)

Da fare i due Mercoledì (26/09 e 3/10) vigilia di Moed.

1. Ba-ruch A-tà Ado-nai E-lo-henu-Me-lech Ha-olam Asher Ki-deshanu Be-mitzvo-tav Ve-tzi- vanu al Mitzvat Eruv.

Beden Yehe Shara Lana Laafuyè Ulevashulè Uleatmunè Ulealdlukè Shraga Ulemeevad Kol Tzorchana Miyoma Tava Leshabata Lana Ulechoh Israel Hadarim Bair Hazot.

(Traduzione: Con questo ci sarà permesso cucinare da Yom Tov per Shabat per noi e per tutti gli abitanti di questa città).

Le Berachot delle candele

2. Ba-ruch A-tà Ado-nai E-lo-henu-Me-lech Ha-olam Asher Ki-deshanu Be-mitzvo-tav Ve-tzi- vanu Le-hadlik Ner Shel Yom Tov.

3. Ba-ruch A-tah Ado-nai E-lo-hei-nu Me-lech Ha-olam She-heche-ya-nu Ve-ki-ye-ma-nu Ve-higi-a-nu Liz-man Ha-zeh.

4. Ba-ruch A-tà Ado-nai E-lo-henu-Me-lech Ha-olam Asher Ki-deshanu Be-mitzvo-tav Ve-tzi- vanu Le-hadlik Ner Shel Shabbat.

Le Berachot della Sukkà

5. Ba-ruch A-tà Ado-nai E-lo-henu-Me-lech Ha-olam Asher Ki-deshanu Be-mitzvo-tav Ve-tzi- vanu Le-shev Ba-Sukkà.

6. Ba-ruch A-tah Ado-nai E-lo-hei-nu Me-lech Ha-olam She-heche-ya-nu Ve-ki-ye-ma-nu Ve-higi-a-nu Liz-man Ha-zeh.

Le Berachot del lulav

7. Ba-ruch A-tà Ado-nai E-lo-henu-Me-lech Ha-olam Asher Ki-deshanu Be-mitzvo-tav Vetzivanu Al Netilat Lulav.

8. Ba-ruch A-tah Ado-nai E-lo-hei-nu Me-lech Ha-olam She-heche-ya-nu Ve-ki-ye-ma-nu Ve-higi-a-nu Liz-man Ha-zeh.

La Sukkà, un abbraccio Divino

I nostri saggi affermano che dopo il perdono dei peccati a Yom Kippur, D-o ricomincia a calcolare le nuove trasgressioni solamente a partire da Sukkot, poiché subito dopo Yom Kippur si è talmente occupati con i preparativi per la festa di Sukkot - procurarsi il lulav, costruire e decorare la sukka ecc - che non si ha nemmeno il tempo di commettere dei peccati!

Le mitzvòt menzionate sopra riguardano più che altro il nostro rapporto con D-o, ma la festa di Sukkot è anche un momento di unione tra le persone.

La Sukkà un punto di ritrovo per tutti; ognuno lascia la propria casa con tutte le sue comodità per andare a riunirsi assieme agli altri sotto una stessa semplice e modesta capanna. Non c'è differenza tra chi durante l'anno abita in un lussuoso appartamento e chi invece abita in una casa più umile: nella Sukkà ci sentiamo tutti uguali. La Sukkà elimina le divisioni sociali ed economiche; come dicono i nostri saggi: *"Tutte le persone del popolo d'Israele sono degne di sedere sotto una sola Sukkà"*.

Ad un livello più profondo, anche le quattro specie del lulav trasmettono un messaggio di unità. Il lulav è composto da quattro specie diverse che si uniscono assieme ed esse rappresentano quattro tipi di persone diverse che stanno unite. Perfino il salice, che secondo il Midrash rappresenta l'ebreo privo di mitzvòt e di Torà, va avvicinato ed unito agli altri e senza di lui non c'è completezza nel popolo.

Questo è il significato di ciò che D-o disse al profeta Samuele: *"Non guardare la sua apparenza"* - non permetterti di giudicare nessuno, nemmeno colui che apparentemente non ha nessun legame con la Torà e le mitzvòt: In lui c'è un'anima Divina che è parte di D-o, e spetta a noi il compito di avvicinarlo

spiegandogli l'importanza e la bellezza della Torà e dei suoi precetti.

La Sukkà è come un abbraccio Divino: quando D-o vede che i Suoi figli sono uniti nonostante le loro diversità, ne gioisce e colma di benedizioni tutto Israele.

E' con questo spirito che dobbiamo sederci nella Sukkà, con la fiducia che l'anno prossimo ci sederemo tutti nella grande Sukkà che eretta a Gerusalemme, assieme a Mashiach e a tutti gli Tzadikim di tutte le generazioni, Amèn!



Orari accensione candele:

1° giorno di Sukkot (27/9/2007)		
	Roma: 18:43	
	Milano: 18:56	
Shabat di Sukkot (29/9/2007)		
	Roma: 18:39	19:37
	Milano: 18:52	19:53
Shemini Atzeret (04/10/2007)		
	Roma: 18:31	
	Milano: 18:43	
Shabat Bereshit (06/10/2007)		
	Roma: 18:27	19:25
	Milano: 18:39	19:39

In Memoria di Reizi Rodal ר"צ



Botta e Risposta

Perché sposarsi?

Domanda:

Al giorno d'oggi l'istituzione del matrimonio è ancora rilevante? A differenza di cent'anni fa, ai nostri tempi una coppia può vivere insieme senza sposarsi. E allora (e non è una domanda teorica) che cosa mancherebbe a una coppia del genere?

Risposta:

Il matrimonio è più rilevante oggi di quanto non lo sia mai stato. Un tempo il matrimonio era scontato. Oggi è una scelta. Tutte le vecchie argomentazioni pro-matrimonio sono crollate, lasciando solo un vero motivo per il quale valga la pena sposarsi e, finalmente, ci si può sposare per il motivo giusto!

Quelli che, un tempo, erano buoni motivi per sposarsi sono per lo più irrilevanti oggi.

Ecco quattro classiche ragioni per sposarsi:

Affinché possiamo vivere insieme. Come hai menzionato nella tua domanda, molte coppie vivono felicemente insieme senza sposarsi.

Per avere figli. Di nuovo, è possibile avere figli ed essere genitori senza sposarsi.

Per simboleggiare un impegno solido. Carino! Ci sposiamo per rendere più difficile la separazione. Che romanticismo!

Per rendere il nostro rapporto ufficiale. Basta mettere un annuncio sul giornale per ufficializzare il matrimonio. E non c'è nemmeno bisogno della cena nell'albergo di lusso.



Dunque, cosa ci rimane? Se non è per vivere insieme, per avere figli, per impegnarsi o per rendere la relazione ufficiale, perché sposarsi? C'è solo un motivo.

Il matrimonio rende un rapporto Divino. Sposarsi significa che c'è qualcosa di più grande di entrambi che vi unisce. Un matrimonio realizza una

cosa che non succederebbe altrimenti - introduce D-o nel rapporto.

Fino a che la coppia non si sposa, l'impegno che l'uno ha per l'altra è un impegno umano, con tutti i limiti che ne conseguono. Non possiamo prevedere il futuro, non possiamo sapere cosa cambierà o succederà, e commettiamo degli errori. La *chuppà* eleva l'impegno oltre ai limiti umani. Le benedizioni recitate sotto la *chuppà* invocano il nome di D-o sulla coppia, e Lo rendono un partner dell'unione. Non sei sposato solamente per tua scelta, ma perché D-o l'ha detto.

Senza la *chuppà* puoi trovare l'amore, l'impegno e la famiglia - ma non è sacro. È soltanto essendo sotto la *chuppà* e sposandosi secondo la tradizione ebraica che la tua unione diventa santa. Soltanto dopo il matrimonio il tuo amore è benedetto con l'impronta Divina dell'eternità.

Di Rav Aron Moss, per gentile concessione di Chabad.org



La Redenzione

Siccome la gioia fa uscire dai propri limiti, intensificando la felicità di Simchà Torà si esce dai limiti del galut (l'esilio), si eliminano tutti i fattori che potrebbero essere causa per il ritardo della venuta di Mashiach... e si merita immediatamente alla redenzione futura tramite la venuta di Mashiach Tzidkenu.

(Sefer Hasichòt 5752)

La Tavola di Shabbat

Le due parti del mese di Tishrè

Il mese di Tishrè si divide in due parti:

la prima metà - Rosh Hashanà, i dieci giorni di Teshuvà e Yom Kippur - sono giorni in cui si serve D-o con timore, amarezza e annullamento del proprio ego.

la seconda metà - che comprende i giorni di Sukkot con Hoshannà Rabbà e Simchat Torà - sono giorni in cui invece si serve D-o con gioia e allegria, addirittura l'essere felici in questi giorni è una mitzvà, com'è scritto: "E gioirai nella tua festa e sarai solo felice".

Queste due metà sono opposte solo in apparenza; in realtà hanno degli elementi in comune. Vi sono due concetti in particolare che Sukkot rappresenta e che ricordano i giorni solenni e seri di Rosh Hashanà e Yom Kippur.

Rosh Hashana - la mitzvà principale è quella del suono dello *shofàr*. I suoni da emettere in totale sono 100, di cui 60 sono *Tekiot* (suono lungo), 20 sono *Shevarim* (3 suoni corti) e altri 20 *Teruot* (vari suoni spezzettati). La parola *Sechàch* - che indica il tetto della sukkà - è composta da tre lettere ebraiche il cui valore numerico è 60, 20 e 20: proprio come i suoni dello *shofàr*!

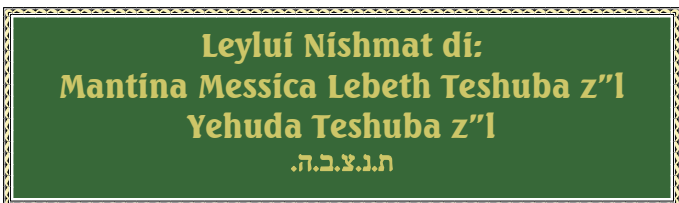
Yom Kippur - la funzione che veniva svolta in questo giorno nel Beth Hamikdash di Yerushalaim era la *Ketoret* (l'incenso). L'incenso doveva formare una nuvola di fumo nel santo dei santi, e questa nuvola ricorda le nuvole che avvolsero gli ebrei nel deserto. Anche la Sukkà viene costruita per ricordare queste nuvole.

I giorni che trascorrono tra Rosh Hashanà e Yom Kippur sono sette, come sette sono i giorni di Sukkot.

Quest'attinenza tra le due metà di mese di Tishrè ci insegna in modo generale come deve svolgersi durante tutto l'anno il servizio verso D-o.

Inizialmente dobbiamo avere timore di D-o, riconoscendo la Sua grandezza ed il suo regno nel mondo. Successivamente dobbiamo provare verso di Lui un sentimento di amore portando quindi entusiasmo e gioia nel Suo servizio.

(Tratto da una sichà del Rebbe, likkutè sichot vol. 2)



Tzahal ed il lulav



Passarono da un riparo all'altro senza dimenticare le sentinelle di guardia situate all'entrata della base; furono in centinaia i soldati a cui fu proposto di pronunciare le benedizioni sul Lulav ed agitare

insieme le quattro specie. Tutti furono molto esaltati dall'idea di riuscire a pensare al Lulav stando in guerra...

Due piloti stavano giocando a scacchi mentre aspettavano il segnale imminente della partenza. Rav Green si avvicinò loro proponendo "il Lulav". "Come? Negli ultimi momenti della mia vita, pensate che io faccia qualcosa in cui non ho mai creduto?" Disse con fermezza uno dei due piloti.

Ma Rav Green non si rassegnò: "Questa è la forza dell'ebreo. Quando agita il Lulav e l'Etrog nelle sei direzioni, indebolisce il nemico". La discussione finì con il consenso del pilota a pronunciare la benedizione, e lo stesso fece il suo compagno. Appena ebbero finito, la sirena cominciò a suonare scattò l'ordine immediato di decollare.

I tre Chassidim continuarono la loro missione. Di tanto in tanto, sentirono dall'altoparlante: "Chabadnikim, correte al riparo! Buttatevi per terra!". Gli aerei egiziani provarono senza tregua ad attaccare la base. Improvvisamente Rav Green ed i suoi amici videro quattro aerei che si dirigevano verso la loro base. Effettuando delle acrobazie impressionanti fecero capire che qualcosa di incredibile era accaduto. Tutta la base applaudì di gioia: gli aerei nemici furono abbattuti mentre la truppa israeliana tornò al completo, senza vittime né feriti.

"Non capite?" Disse qualcuno. "Dall'inizio della guerra, nessun convoglio è mai tornato alla base al completo!"

Successivamente si sentì un annuncio dagli altoparlanti. "Tutti i piloti avevano pronunciato le benedizioni sul Lulav dei Chassidim prima di entrare nei loro aerei!"

"E' impossibile da descrivere che cosa accadde da allora in poi. I soldati che fino a quel momento avevano rifiutato di dire le benedizioni sul Lulav si precipitarono verso di noi chiedendo di compiere la mitzvà. I giovani che venivano dai Kibbutzim pronunciarono la benedizione di "Shehecheianu", "Benedetto sei Tu che ci hai fatto vivere e sussistere ed arrivare fino a questo momento...": la gridarono con emozione e con gli occhi colmi di lacrime.

Il comandante della base attese i Chassidim con due jeep militari. "Salite su, ci sono altre basi nella zona".

"Ci scusi, comandante, ma forse lei dimentica che oggi è uno giorno di festa e non andiamo in macchina!" Il comandante spalancò gli occhi esclamando: "Di che cosa parlate? È una situazione di pericolo di morte! Avete visto coi vostri occhi che cosa siete riusciti a fare con il vostro Lulav!"

Rav Green è autore di vari libri nel campo della Chassidut e della Hala-chà. Quando racconta questa storia e arriva alla fine, sorride ed aggiunge: "Naturalmente, non abbiamo viaggiato. Ma sarebbe interessante chiedere il parere di un'autorità rabbinica se in una circostanza come questa sia permesso viaggiare!"

Mercoledì 10 ottobre 1973, vigilia di Sukkot, quinto giorno della guerra di Kippur.

Rav Yekoutiel Green ebbe appena finito di costruire la sua Sukkà a Kfar Chabad, quando alle tre in punto di mattina, si alzò per ascoltare un discorso in diretta del Rebbe di Lubavitch, trasmesso da New York per telefono.

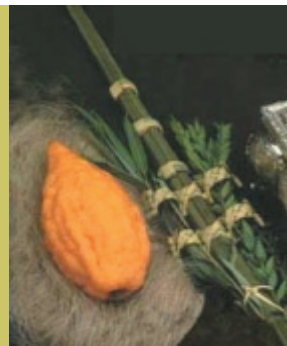
Mentre esponeva delle osservazioni profonde sulla festività di Sukkot, il Rebbe cominciò ad elogiare i soldati di Tzahal che combattevano su tutti i fronti per proteggere la popolazione.

Alle Undici di mattina il segretariato del villaggio di Kfar Chabad chiese a Rav Green di recarsi in aereo in una base aerea militare a Refidim, nel Sinai, per trascorrere lì la festa di Sukkot. Il comandante militare di quella base infatti, aveva telefonato al segretario del villaggio implorandogli di mandargli uno dei Chassidim per sollevare il morale dei soldati.

All'una di pomeriggio, in una base militare vicino a Tel Aviv, un aereo carico di medici e di infermiere si preparò al decollo. Uno dei medici tenne occupati tre posti per i Chassidim: Rav Green, Rav Kook e Rav Avraham Goldberg. La sera di Sukkot, fra il suono delle sirene e gli attacchi incessanti degli aerei, la presenza dei Chassidim portò gran conforto ai soldati. Ma il loro vero aiuto lo diedero il giorno seguente.

Vuoi fare la Mitzvà del Lulav?

Chiama il 329.80.44.073 oppure scrivi un e-mail a RavRonnie@Gmail.com indicando un vostro recapito telefonico, vi contatteremo per venire a fare assieme questa grande Mitzvà!



Sukkot

Vigilia di Sukkòt
Mercoledì - 26 Settembre



Se non hai finito di costruire la Sukkà è arrivato il momento di farlo! È usanza preparare le quattro specie, legandole assieme, nel pomeriggio di oggi. È necessario fare l'erùv tavshilin, recitando una benedizione (vedi in prima pagina Berachà 1) su una challà

o una matzà intera e su un uovo che poi metteremo da parte fino a Shabbat: questo ci permetterà di preparare il cibo per lo Shabbat nella giornata da venerdì, secondo giorno di moèd.

Donne e ragazze accendono le candele prima del tramonto (benedizioni 2 e 3 vedi in prima pagina per orari e le benedizioni).

È una mitzvà della Torà mangiare nella Sukkà la prima notte di festa. Tutti gli altri pasti sono ugualmente consumati nella Sukkà, (benedizione della Sukkà vedi in prima pagina).

1 Giorno Sukkòt
Giovedì - 27 Settembre

Pregliera del mattino (shachrít). Si recita la benedizione sulle Quattro Specie, una delle mitzvòt speciali relative a Sukkòt: essa consiste nel tenere un cedro, una foglia di palma, tre rametti di mirto e due rametti di salice legati insieme. Dopo avere recitato la benedizione, si scuotono nelle quattro direzioni e verso l'alto e il basso, (benedizione 7 e 8 - quest'ultima si recita soltanto la prima volta che si compie la mitzvà ogni anno).

Dopo l'uscita delle stelle donne e ragazze accendono le candele, (vedi in prima pagina per gli orari e le benedizioni). Dopo le preghiere serali (arvit) si recita il Kiddush, si fa l'"Hamotzi" e si mangia il pasto festivo.

2° Giorno di Sukkòt
Venerdì - 28 Settembre

Pregliera del mattino (shachrít). Si recita la benedizione sul Lulav. Dopo avere recitato la benedizione, si scuote nelle quattro direzioni e verso l'alto e il basso, (benedizione 7 e 8 - quest'ultima si recita soltanto la prima volta che si compie la mitzvà ogni anno).

Prima del tramonto donne e ragazze accendono le candele di Shabat *da un fuoco già acceso* (Benedizione 4, vedi in prima pagina per gli orari e le benedizioni).

Giorni Intermedi
29 Settembre - 2 Ottobre



Chol Hamoéd, i giorni intermedi di Sukkòt, sono considerati giorni parzialmente festivi. Si mangia in Sukkà, si fa la benedizione sulle Quattro Specie (ma non di Shabbat), si aggiunge Ya'alè VeYavò nella Birkat Hamazon e nelle preghiere, si recitano Hallel, Hoshanòt e Musaf nella preghiera del mattino. Alcuni usano non indossare i Tefillin in questi giorni.

Hoshanà Rabà

Mercoledì - 3 Ottobre

Settimo giorno di Sukkòt, è considerato il giorno del giudizio finale per l'anno nuovo. È usanza rimanere svegli tutta la notte del 3 Ottobre studiando Torà e leggendo, tra l'altro, il Libro del Deuteronomio e i Salmi. In questo giorno è mitzvà aggiungere un ramo di salice alle Quattro Specie. Inoltre si prendono 5 rami di salice legati assieme e li si tengono in mano mentre si dicono le preghiere di *Hosha'anót*. Infine li si sbattono per terra 5 volte per 'mitigare i cinque livelli di durezza'. Oggi è l'ultima opportunità per dire la benedizione della Sukkà.

È necessario fare l'erùv tavshilin, recitando una benedizione su una challà o una matzà intera e su un uovo che poi metteremo da parte fino a Shabbat (Benedizione n.1 in prima pagina): questo ci permetterà di preparare il cibo per lo Shabbat da venerdì, secondo giorno di moèd.

Donne e ragazze accendono le candele prima del tramonto (benedizioni 2 e 3 vedi in prima pagina per orari e le benedizioni).



Shemini Atzeret

Giovedì - 4 Ottobre

Alcuni usano fare le *Hakafòt*, i giri con i Sifrei Torà, anche di Shemini Atzeret

Pregliera del mattino (shachrít), seguito dalle Hakafòt, a seconda dell'usanza della comunità. Nella preghiera di Musaf si inizia a recitare '*mashiv haruach umorid hagheshem*', - 'che fa soffiare i venti e scendere la pioggia'. Donne e ragazze accendono le candele (vedi in prima pagina per orari e la benedizione 2). Di sera al Tempio si fanno le *Hakafòt*, giri con i Sifrei Torà.

Simchat Torà

Venerdì - 5 Ottobre

Pregliera del mattino (*shachrít*), seguito dalle Hakafòt. Si conclude e subito si ricomincia il ciclo annuale della lettura della Torà: un evento festeggiato con grande gioia. Si estraggono tutti i Sifrei Torà e si balla e si canta attorno alla *bimà*. Chi non è stato chiamato al Sefer durante l'anno trascorso si assicuri di salire in questo giorno, quando è importante recitare la benedizione sulla Torà.

Prima del tramonto donne e ragazze accendono le candele di Shabat *da un fuoco già acceso* (Benedizione 4, vedi in prima pagina per gli orari e le benedizioni).

